

ENERGHIA, Discariche e termovalorizzatori: i Sardi prima che di inquinamento moriranno di stenti

Date : 11 maggio 2018



Qualche giorno fa, la denuncia sui media del ritrovamento, dopo le piogge incessanti dei giorni scorsi, di un **cumulo di rifiuti lungo la strada Fluminimaggiore-Arbus**, con l'accusa *a sproposito* della maleducazione umana e il solito odio dell'uomo per l'ambiente, tanto che, per alcuni, sarebbe meglio che ci estinguessimo, secondo la *propaganda malthusiano-ecologista del mainstream mediatico*.

La **discarica** che è venuta alla luce, perché di questo si tratta, è una **vecchia discarica di rifiuti solidi urbani del Comune di Fluminimaggiore**, risalente agli *anni '70* e in disuso dagli *anni '90*, come tante ce ne sono in ciascun comune della **Sardegna**, i famosi **'immondezzi' comunali**. Tutte queste discariche, ormai coperte da strati di terreno e in alcuni casi alberi e cespugli, sono latenti nel territorio isolano, ma basta una stagione particolarmente piovosa, come quella di quest'anno, o [un incendio, come quello dello scorso anno a Quartu Sant'Elena](#), per far sì che gli *'ambientalisti'* sardi scoprano l'acqua calda, ovvero che negli anni l'uomo si è comunque dovuto **liberare dei rifiuti che produceva**. Nel tempo certo è andata **aumentando la sensibilità verso l'ambiente**, ma ciò che ancora non è presente in certe frange di individui, è la capacità di comprendere che **non tutti i rifiuti possono essere riciclati e/o riutilizzati**.

Ogni qual volta si parla della **costruzione di un nuovo termovalorizzatore** subito si scatenano i **puristi dell'ambiente**, sostanzialmente gruppi ideologizzati, più o meno organizzati in associazioni *'verdi'*, che dispongono dei megafoni dei media, che spesso utilizzano per **alimentare notizie false e infondate su presunti danni ambientali o alla salute**, nel breve o nel lungo termine. Gruppetti che trovano poi una pletera di persone ignoranti e disposte a credere a qualunque cosa, anche **priva di fondamenti scientifici**, che diffondono queste informazioni attraverso *Facebook* o altri social, denunciando amministratori pubblici o imprecando contro l'umanità intera che non merita di vivere su questa terra.

Stranamente, i **termovalorizzatori esistono in tutte le nazioni europee**, cosiddette più *'civili'* di noi. Forse in *Olanda*, in *Austria* e in *Germania*, per citare solo alcuni stati, esistono termovalorizzatori che non inquinano? In **Sardegna**, solo per citare l'ultimo caso dell'**inceneritore di Tossilo** e il suo ammodernamento, reso possibile dopo che il *Consiglio di Stato*, lo scorso luglio, ha ribaltato la sentenza del *Tar Sardegna* che bocciava la realizzazione del nuovo termovalorizzatore, le **proteste per la costruzione dell'impianto sono senza fine**. All'estero quella dei **rifiuti viene considerata una filiera industriale vera e propria**, in cui l'immondizia diventa una risorsa preziosa, tant'è che le varie nazioni europee continuano a **ricevere tonnellate e tonnellate di rifiuti dall'Italia**, e che smaltiranno a caro prezzo, pagato da tutti gli italiani.

E' evidente che attraverso **nuovi termovalorizzatori** tutti i rifiuti attualmente presenti nelle vecchie discariche comunali potrebbero essere conferiti e trattati, permettendo sia il **recupero ambientale dei luoghi** sia la **creazioni di tanti posti di lavoro** nella nostra regione, dove **le persone prima che di inquinamento moriranno di stenti**. In **Sardegna** a farla da padrone sono l'ignoranza e gli approcci ideologici cui si aggiunge l'**inettitudine della cattiva politica**, incapace di prendere decisioni che possono sembrare a volte impopolari, ma che possono portare beneficio a tutti i Sardi.

Energhia

(admaioramedia.it)